

REAL SESTO

CODICE DI CONDOTTA



Approvato dal Consiglio direttivo

del 03/06/2025

Premessa

Il presente Codice di Condotta ha lo scopo di creare un ambiente sportivo sano, sicuro e inclusivo per tutti i partecipanti, con un particolare focus sulla protezione dei minorenni, la prevenzione del bullismo, la condanna della violenza e la prevenzione di qualsiasi forma di frode sportiva o attività illegale legata alle scommesse.

La “tolleranza zero” costituisce il mantra del presente Codice di Condotta respingendo senza eccezioni ogni comportamento che manifesti in qualsiasi declinazione l'espressione di una discriminazione, sia essa in relazione al genere, all'età, all'etnia, all'orientamento sessuale, alle condizioni fisiche o psicologiche, all'abilità, alle condizioni sociali, all'istruzione e comunque a qualsivoglia elemento ritenuto di vulnerabilità, e in quanto tale strumentalizzato, per (s)qualificare un soggetto.

Analogamente non saranno tollerate condotte volte ad influenzare, anche solo potenzialmente, il risultato di una competizione sportiva in modo scorretto e fraudolento.

All'interno del Codice di Condotta sono descritti i “Principi Generali” ovvero quelle regole che devono diventare consuetudine per poter essere l'espressione di azioni concrete volte a creare una cultura sportiva che valorizzi l'integrità, il rispetto, la sicurezza e l'inclusività di tutti attraverso una partecipazione, organizzata o non, che abbia per obiettivo l'espressione o il miglioramento della condizione fisica e psichica, lo sviluppo delle relazioni sociali o l'ottenimento di risultati in competizioni di tutti i livelli, garantendo un ambiente sano e positivo per tutti i partecipanti all'attività sportiva.

Sono poi descritte le attività e gli impegni assunti da Real Sesto per la promozione di una cultura e di un ambiente inclusivi che assicurino la

dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità.

Ambito di Applicazione

Il presente Codice di Condotta si applica a tutti i Membri dell'Organizzazione sportiva e dovrà essere accettato per adesione da tutte le organizzazioni sportive terze.

I Destinatari del Codice di Condotta sono i tesserati, dirigenti, le atlete/gli atleti, i tecnici, ogni altro soggetto che svolge attività di carattere agonistico, tecnico, organizzativo, decisionale o comunque rilevante per l'ordinamento federale, i genitori o i soggetti a cui è affidata la cura delle atlete/degli atleti o i loro delegati, il personale dipendente, i lavoratori autonomi, i collaboratori, i volontari e i tirocinanti (retribuiti e non retribuiti).

Il Codice di Condotta è vincolante per tutti gli eventi sportivi organizzati o riconosciuti dalle organizzazioni aderenti.

Definizioni

Abuso psicologico: qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali.

Abuso fisico: qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica

oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping.

Molestia sessuale: qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante.

Abuso sessuale: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati.

Negligenza: il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato.

Incuria: la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo.

Abuso di matrice religiosa: l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume.

Bullismo, Cyberbullismo: qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima).

Comportamenti discriminatori: qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Frode Sportiva: Qualsiasi atto volto a influenzare il risultato di una competizione sportiva in modo scorretto o fraudolento.

Scommesse Illeggali: Qualsiasi attività di scommessa non conforme alle leggi e regolamentazioni vigenti.

Membri dell'Organizzazione sportiva: Atleti, allenatori, dirigenti, arbitri e qualsiasi altro soggetto coinvolto nelle attività dell'organizzazione medesima.

Responsabile delle segnalazioni: persona nominata da Real Sesto Asd dotata di competenza specifica, autonomia e indipendenza anche rispetto

all'Organizzazione sportiva, garante della riservatezza e dell'anonimato del segnalante.

Principi Generali

1. **Integrità e Rispetto:** Promuovere un ambiente di gioco basato su integrità, rispetto reciproco e fair play.
2. **Inclusività e Diversità:** Favorire l'inclusività, senza discriminazioni di genere, etnia, religione, orientamento sessuale o abilità.
3. **Sicurezza e Benessere:** Assicurare la sicurezza fisica e psicologica di tutti i partecipanti, con particolare attenzione ai minorenni.
4. **Lealtà Probità e correttezza:** Ogni tesserato deve comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo.

Tale principio generale comporta un implicito riferimento al principio del c.d. fair play, ossia il “comportamento rispettoso delle regole, che garantisce le stesse opportunità ai diversi contendenti, nello sport, nella politica e nei rapporti umani e sociali” che dovrebbe indirizzare il comportamento del tesserato nello svolgimento delle sue attività sportive.

I principi di probità e correttezza, invece, consistono rispettivamente nell'agire moralmente onesto del tesserato e nel rispetto che lo stesso deve riservare agli altri, sia dentro che fuori dal campo.

Principi Generali - Integrità e Rispetto

Premessa

Questo Codice di Condotta è stato creato per promuovere un ambiente di gioco che valorizzi l'integrità, il rispetto reciproco e il fair play. È fondamentale che tutti i membri di Real Sesto (di seguito anche la “Organizzazione sportiva”) - inclusi atleti/atlete, allenatori, genitori, arbitri e spettatori - comprendano e aderiscano a questi principi per garantire un'esperienza sportiva positiva e costruttiva per tutti.

Integrità

Tutti gli associati devono agire con onestà in ogni momento, evitando qualsiasi forma di inganno, trucco o comportamento scorretto.

Tutti i partecipanti, inclusi atleti, allenatori, arbitri, genitori e spettatori, devono dimostrare un comportamento esemplare, sia dentro che fuori dal campo. Questo include la gestione delle proprie emozioni, il rispetto per le decisioni degli arbitri e il rispetto per tutti gli avversari e i compagni di squadra.

Le decisioni e le azioni devono essere trasparenti. Le ragioni dietro le decisioni importanti devono essere comunicate chiaramente a tutti i membri dell'Organizzazione sportiva coinvolti.

Scopo del presente Codice di Condotta è promuovere la lealtà verso la squadra e l'Organizzazione sportiva, agendo sempre nel migliore interesse collettivo.

Atleti, allenatori, dirigenti, arbitri e qualsiasi altro soggetto coinvolto nelle attività dell'Organizzazione sportiva, sono tenuti a garantire l'integrità delle competizioni sportive, contrastando qualsiasi forma di frode sportiva e attività illegale legata al gioco delle scommesse.

Rispetto Reciproco

Gli atleti devono competere onestamente, senza cercare di ottenere vantaggi ingiusti attraverso comportamenti antisportivi, inganni o infrazioni delle regole del gioco.

Le relazioni tra tutti i membri dell'Organizzazione sportiva devono basarsi sulla lealtà reciproca, che comprende fiducia, affidabilità e sostegno. Gli allenatori devono essere leali verso i propri atleti, favorendo il loro sviluppo personale e sportivo, e gli atleti devono essere leali verso i propri compagni di squadra e allenatori.

Tutti i membri dell'Organizzazione sportiva devono trattarsi con rispetto, indipendentemente dal ruolo, dalle differenze personali o dai risultati sportivi. Questo include compagni di squadra, avversari, allenatori, arbitri e spettatori.

La comunicazione deve essere positiva, costruttiva e non offensiva. Gli insulti, le umiliazioni e i comportamenti aggressivi non sono tollerati.

Le regole del gioco e le decisioni degli arbitri devono essere rispettate in ogni momento. Le contestazioni devono essere fatte in modo appropriato e rispettoso.

Fair Play

Tutti gli associati devono competere in modo leale, rispettando sia le regole del gioco che lo spirito sportivo, riconoscendo e apprezzando i meriti degli avversari e dei compagni di squadra, vincendo con modestia e perdendo con dignità.

Real Sesto incentiva il supporto reciproco tra i compagni di squadra, aiutandoli a migliorare e celebrando insieme i successi e le sconfitte.

Gli atleti/atlete sono tenuti a partecipare agli allenamenti e alle competizioni con impegno, dedizione e responsabilità, dando sempre il massimo con lealtà ed onestà, evitando l'uso di sostanze vietate e comportamenti rischiosi.

Gli atleti/atlete sono tenuti a collaborare con compagni di squadra e allenatori, contribuendo positivamente all'ambiente di squadra favorendone la coesione e la crescita.

Gli Allenatori devono essere un esempio positivo di integrità e rispetto per tutti i membri della squadra, promuovendo l'educazione continua sui valori dell'integrità, del rispetto e del fair play.

Gli Allenatori sono tenuti ad un "Ascolto Attivo", volto ad ascoltare e rispettare le opinioni e le esigenze dei giocatori, creando un ambiente di fiducia e supporto.

I Genitori e gli Spettatori sono tenuti a svolgere e celebrare un “Supporto Positivo”, incoraggiando e sostenendo i giovani atleti in modo positivo, evitando critiche eccessive o comportamenti aggressivi, rispettando tutti i partecipanti, inclusi avversari, arbitri e altri spettatori, mantenendo una relazione costruttiva e rispettosa prima, durante e dopo le competizioni.

Le famiglie delle atlete/degli atleti rivestono infatti un ruolo centrale per instaurare una comunicazione aperta fondata sul reciproco rispetto.

Gli Arbitri sono tenuti a mantenere un comportamento professionale in ogni momento, contribuendo ad un ambiente di gioco positivo, improntato ad imparzialità e giustizia nelle decisioni, applicando le regole in modo coerente e paritetico, trattando tutti i partecipanti con lealtà e rispetto.

Conseguenze per la Violazione del Codice di Condotta

Qualsiasi violazione del Codice di Condotta deve essere segnalata immediatamente agli organi competenti dell'Organizzazione sportiva.

Le segnalazioni saranno investigate in modo imparziale e riservato, garantendo equità e giustizia per tutte le parti coinvolte.

Le violazioni del Codice di Condotta possono comportare sanzioni disciplinari, che variano in base alla gravità dell'infrazione. Queste possono includere ammonizioni, sospensioni temporanee o permanenti, e altre misure appropriate.

Le decisioni disciplinari devono essere comunicate chiaramente e tempestivamente ai soggetti coinvolti.

Conclusione

Questo Codice di Condotta è un impegno collettivo per mantenere un ambiente sportivo basato su integrità, rispetto reciproco e fair play. Ogni membro dell'Organizzazione sportiva è responsabile di sostenere e

promuovere questi valori, contribuendo a creare una comunità sportiva positiva e inclusiva.

Principi Generali - Sicurezza e Benessere

Premessa

Questo Codice di Condotta è stato creato per garantire la sicurezza fisica e psicologica di tutti i partecipanti alle attività sportive, con particolare attenzione ai minorenni. È fondamentale che ogni membro dell'Organizzazione sportiva, inclusi giocatori, allenatori, genitori, arbitri e spettatori, aderisca a questi principi per assicurare un ambiente sicuro e salutare per tutti.

Sicurezza Fisica

Le strutture sportive devono essere sicure, adeguate per prevenire infortuni e ben mantenute. L'Organizzazione sportiva deve garantire che tutti gli equipaggiamenti siano in buone condizioni e conformi alle normative di sicurezza, le attrezzature devono essere regolarmente ispezionate e mantenute in buone condizioni.

L'Organizzazione sportiva promuovere pratiche e procedure volte a prevenire infortuni. Questo include un riscaldamento adeguato, l'uso corretto delle attrezzature e la presenza di personale qualificato in pronto soccorso durante le attività sportive.

Gli atleti /atlete sono tenuti a seguire tutte le regole di sicurezza stabilite dall'Organizzazione sportiva, comprese quelle relative all'uso delle attrezzature e alla partecipazione agli allenamenti e alle competizioni.

Gli atleti/ atlete sono tenuti a comunicare immediatamente agli allenatori o al personale qualsiasi infortunio o disagio fisico.

In caso di infortunio l'Organizzazione sportiva è tenuta a garantire che sia disponibile un pronto intervento medico e che siano seguite procedure appropriate per la gestione dell'emergenza.

Deve essere quindi garantito l'accesso a un supporto medico adeguato durante gli allenamenti e le partite, inclusa la presenza di personale qualificato in grado di gestire infortuni e emergenze mediche.

In ogni caso gli atleti/atlete sono tenuti a trattare i compagni di squadra con rispetto, evitando comportamenti che possano mettere a rischio la loro sicurezza fisica o psicologica.

Gli Allenatori devono fornire una supervisione adeguata durante tutte le attività sportive, assicurandosi che i giocatori seguano le regole di sicurezza. A tal fine gli Allenatori devono essere un esempio di comportamento sicuro e rispettoso, promuovendo una cultura della sicurezza e del benessere all'interno della squadra.

Gli Arbitri devono assicurarsi che tutte le regole di sicurezza siano rispettate durante le competizioni e intervenire immediatamente in caso di comportamenti pericolosi.

Sicurezza Psicologica

Oltre alla sicurezza fisica, è fondamentale garantire il benessere psicologico degli atleti, creando un ambiente di supporto e privo di pressioni eccessive.

L'Organizzazione sportiva nel rispetto del presente Codice di Condotta mira a creare un ambiente di gioco positivo e supportivo, libero da bullismo, discriminazione e abusi. Ogni individuo deve sentirsi rispettato e valorizzato.

A tal fine l'Organizzazione sportiva, ove richiesto, si rende disponibile a fornire supporto emotivo e psicologico agli atleti, in particolare ai minorenni, attraverso consulenze e risorse appropriate.

Gli allenatori devono essere formati per riconoscere e gestire lo stress e i problemi emotivi dei loro atleti.

In ogni caso, l'Organizzazione sportiva incoraggia una comunicazione aperta e rispettosa tra tutti i membri dell'Organizzazione medesima, favorendo un clima di fiducia e comprensione.

Attenzione ai Minorenni

L'Organizzazione sportiva favorisce e condivide politiche specifiche per la protezione dei minorenni, assicurando che siano sempre sotto la supervisione di adulti responsabili e qualificati.

L'Organizzazione sportiva è obbligata ad ottenere il consenso informato dei genitori o tutori per tutte le attività sportive che coinvolgono minorenni, inclusi viaggi, competizioni e allenamenti.

L'Organizzazione sportiva deve garantire che gli allenatori e il personale siano adeguatamente formati su come lavorare con i minorenni, comprendendo le loro esigenze specifiche e le normative sulla protezione dei minori.

Qualsiasi denuncia che coinvolga un minore come presunta vittima, i genitori o il tutore legale del minore devono essere informati, a condizione che ciò non sia considerato un rischio per la sicurezza di tale minore.

Conseguenze per la Violazione del Codice di Condotta

Qualsiasi violazione del Codice di Condotta deve essere segnalata immediatamente agli organi competenti dell'Organizzazione sportiva.

Le segnalazioni saranno investigate in modo imparziale e riservato, garantendo equità e giustizia per tutte le parti coinvolte.

Le violazioni del Codice di Condotta possono comportare sanzioni disciplinari, che variano in base alla gravità dell'infrazione. Queste possono includere ammonizioni, sospensioni temporanee o permanenti, e altre misure appropriate.

Le decisioni disciplinari devono essere comunicate chiaramente e tempestivamente ai soggetti coinvolti.

Conclusione

Questo Codice di Condotta è un impegno collettivo per garantire la sicurezza e il benessere di tutti i partecipanti alle attività sportive. Ogni membro dell'Organizzazione sportiva è responsabile di sostenere e promuovere questi valori, contribuendo a creare un ambiente sportivo sicuro, positivo e salutare per tutti.

Principi Generali - Inclusività e Diversità

Premessa

Questo Codice di Condotta è stato creato per promuovere un ambiente sportivo inclusivo e rispettoso, che valorizzi la diversità e rifiuti ogni forma di discriminazione basata su genere, etnia, religione, orientamento sessuale o abilità. È essenziale che tutti i membri dell'Organizzazione Sportiva - giocatori, allenatori, genitori, arbitri e spettatori - aderiscano a questi principi per garantire un'esperienza sportiva equa e accogliente per tutti.

Inclusività e Diversità

L'Organizzazione sportiva deve lavorare per rendere il calcio accessibile a tutti, indipendentemente da abilità fisiche, economiche o sociali. Questo include iniziative per abbattere le barriere economiche e fornire opportunità a chi proviene da contesti svantaggiati.

La diversità deve essere attivamente promossa all'interno delle squadre e delle organizzazioni sportive che devono adottare politiche e pratiche che valorizzino e rispettino le differenze di genere, etnia, religione, orientamento sessuale e abilità.

Nell'ambito delle proprie disponibilità, l'Organizzazione sportiva tende ad implementare programmi educativi per una condivisa sensibilizzazione

sull'importanza dell'inclusività e della diversità, e per combattere ogni forma di discriminazione e pregiudizio.

A tal fine, l'Organizzazione sportiva è tenuta a:

(i) diffondere a tutti i partecipanti il presente Codice di Condotta che esplicita chiaramente i principi di integrità, rispetto, sicurezza e inclusività, con specifiche sanzioni per le violazioni.

(ii) implementare un sistema di feedback anonimo per permettere a tutti i membri di segnalare problemi o comportamenti non etici, garantendo che ogni segnalazione sia presa seriamente e affrontata in modo appropriato.

L'Organizzazione sportiva deve garantire che tutte le persone abbiano uguali opportunità di partecipare alle attività sportive, senza discriminazioni, identificare e rimuovere le barriere che potrebbero ostacolare la partecipazione di persone provenienti da diverse comunità, creare un ambiente accogliente e sicuro per tutti, dove ogni individuo si sente benvenuto e valorizzato.

L'Organizzazione sportiva è tenuta a riconoscere e rispettare le differenze individuali, comprendendo che la diversità è una risorsa che arricchisce l'esperienza sportiva. Deve essere promossa la consapevolezza e l'apprezzamento delle diverse prospettive e esperienze all'interno della comunità sportiva, assicurando che tutti i partecipanti siano trattati con equità e giustizia, senza pregiudizi o favoritismi.

Da ultimo, l'Organizzazione sportiva deve supportare e solidarizzare con coloro che possano aver subito discriminazioni o esclusione, lavorando attivamente per creare un ambiente più inclusivo.

Gli atleti/atlete sono tenuti a collaborare con tutti i compagni di squadra, rispettando le loro differenze e valorizzando il contributo di ciascuno, devono prontamente segnalare e opporsi a qualsiasi forma di discriminazione o esclusione all'interno della squadra o durante le competizioni.

Gli Allenatori devono essere un esempio di comportamento inclusivo e rispettoso, promuovendo attivamente i valori della diversità all'interno della squadra al fine di creare un ambiente di allenamento e competizione che sia sicuro, accogliente e rispettoso per tutti i giocatori, indipendentemente dalle loro differenze.

Ove necessario gli Allenatori sono tenuti a partecipare a programmi di formazione continua sull'inclusività e la diversità, e promuovere tali programmi tra i giocatori.

I Genitori si adoperano per incoraggiare e supportare tutti i giovani atleti, rispettando le loro differenze e promuovendo un comportamento inclusivo tra loro anche partecipando attivamente alle iniziative dell'Organizzazione sportiva volte a promuovere l'inclusività e la diversità.

A tal fine, l'Organizzazione sportiva promuove eventi sportivi e sociali che celebrino la diversità e favoriscano l'inclusione, come giornate culturali, tornei inclusivi e attività di team building, anche collaborando con organizzazioni locali e nazionali che promuovono la diversità e l'inclusività per scambiare risorse e buone pratiche.

Conseguenze per la violazione del Codice di Condotta

Qualsiasi violazione del Codice di Condotta deve essere segnalata immediatamente agli organi competenti dell'Organizzazione sportiva.

Le segnalazioni saranno investigate in modo imparziale e riservato, garantendo equità e giustizia per tutte le parti coinvolte.

Le violazioni del Codice di Condotta possono comportare sanzioni disciplinari, che variano in base alla gravità dell'infrazione. Queste possono includere ammonizioni, sospensioni temporanee o permanenti, e altre misure appropriate.

Le decisioni disciplinari devono essere comunicate chiaramente e tempestivamente ai soggetti coinvolti.

Conclusioni

Questo Codice di Condotta rappresenta un impegno collettivo per favorire l'inclusività e la diversità all'interno dell'Organizzazione sportiva. Ogni membro è responsabile di sostenere e promuovere questi valori, contribuendo a creare un ambiente equo, rispettoso e accogliente per tutti.

Linee Guida Specifiche

Rispetto delle Regole

Tutti gli atleti/atlete, allenatori e spettatori devono rispettare le regole del gioco e le decisioni degli arbitri.

È fondamentale che tutti i partecipanti (giocatori, allenatori, arbitri, genitori e spettatori) conoscano e comprendano le regole del gioco. L'Organizzazione sportiva deve garantire che le informazioni sulle regole siano facilmente accessibili e comprensibili.

Gli arbitri devono applicare le regole in modo coerente e imparziale, trattando tutti i giocatori equamente. Le decisioni degli arbitri devono essere rispettate da tutti i partecipanti.

Organizzare sessioni di formazione periodiche per allenatori e giocatori sulle regole del gioco, assicurando che siano aggiornati sulle eventuali modifiche alle normative.

Comportamento Sportivo

Real Sesto promuovere comportamenti sportivi e rispettosi in campo e fuori dal campo, valorizzando l'importanza del lavoro e dello spirito di squadra valorizzando il fair play in tutte le competizioni.

Gli allenatori devono incoraggiare i giocatori a competere con spirito sportivo, mostrando rispetto per gli avversari, gli arbitri e i compagni di squadra.

Gli atleti devono trattare gli avversari con rispetto, evitando comportamenti aggressivi, provocatori o antisportivi. Stringere la mano

agli avversari prima e dopo la partita è un gesto di rispetto che dovrebbe essere incoraggiato.

I giocatori e gli allenatori devono rispettare le decisioni degli arbitri, senza contestarle in modo aggressivo o irrispettoso. Eventuali reclami devono essere presentati in modo appropriato attraverso i canali ufficiali.

Educazione e Sviluppo

Favorire l'educazione e lo sviluppo personale e sportivo degli atleti, con un particolare focus sui minorenni deve essere un fondamentale obiettivo per l'Organizzazione sportiva.

Gli allenatori devono promuovere lo sviluppo integrale dei giocatori, focalizzandosi non solo sulle abilità tecniche e tattiche, ma anche sui valori etici e comportamentali.

Gli allenatori devono essere disponibili per discutere con i giocatori dei loro progressi e delle loro difficoltà, riconoscendo le esigenze individuali degli atleti, offrendo supporto personalizzato per il loro sviluppo personale e sportivo.

Real Sesto promuove la figura del “mentor” all'interno delle squadre, dove i giocatori più esperti possano supportare e guidare i giocatori più giovani o meno esperti, trasmettendo valori positivi e comportamenti corretti.

Azioni Concrete

- All'inizio di ogni stagione, organizzare sessioni di orientamento per giocatori, allenatori e genitori per discutere le regole del gioco, i principi del fair play e l'importanza del rispetto reciproco.
- Implementare programmi educativi che includano workshop su temi come la gestione delle emozioni, la comunicazione efficace e la risoluzione dei conflitti, coinvolgendo esperti in psicologia sportiva e coaching.
- Stabilire un sistema di feedback continuo in cui i giocatori possano esprimere le loro opinioni sulle dinamiche di squadra, le modalità di

allenamento e le relazioni interpersonali, permettendo miglioramenti costanti.

- Diffondere il codice di condotta che tutti i partecipanti devono sottoscrivere. Questo codice dovrebbe includere linee guida specifiche su come comportarsi in diverse situazioni, promuovendo valori di rispetto, fair play e integrità.
- Istituire premi e riconoscimenti per i giocatori, gli allenatori e le squadre che dimostrano comportamenti sportivi esemplari, incentivando così il rispetto delle regole e del fair play.

Queste linee guida e azioni concrete mirano a promuovere un ambiente sportivo positivo e costruttivo, dove il rispetto delle regole, il comportamento sportivo e lo sviluppo personale e tecnico siano valori centrali.

Protezione dei Minorenni

Ambiente Sicuro

Scopo del Codice di Condotta è creare e mantenere un ambiente sicuro e protetto per tutti i minorenni, garantendo che le attività siano supervisionate da adulti qualificati e affidabili.

Ogni attività sportiva, inclusi gli allenamenti, le partite e i viaggi deve essere vigilata da adulti che devono avere competenze appropriate e le attestazioni necessarie per lavorare con i minorenni previa acquisizione da parte dell'Organizzazione sportiva di evidenza documentale del casellario giudiziale.

Le strutture sportive devono essere progettate e mantenute per garantire la sicurezza dei minorenni. Devono essere adottate misure di sicurezza per prevenire incidenti e accessi non autorizzati alle aree riservate ai giovani atleti.

L'Organizzazione sportiva deve sviluppare e implementare politiche di protezione dei minorenni che includano linee guida su come prevenire, riconoscere e rispondere a possibili abusi o situazioni di rischio. Queste politiche devono essere chiaramente comunicate a tutto il personale, ai genitori e agli atleti.

Formazione degli Allenatori

Gli allenatori devono essere formati sulle tematiche della protezione dei minori, inclusi il riconoscimento e la gestione di situazioni di abuso o maltrattamento.

Senza pretesa di esaustività per “abuso” deve intendersi: l’abuso psicologico, l’abuso fisico, la molestia sessuale, l’abuso sessuale, la negligenza, l’incuria, l’abuso di matrice religiosa, il bullismo, il cyber bullismo, i comportamenti discriminatori.

Gli allenatori devono partecipare a corsi di formazione sulla protezione dei minori. Questi corsi devono coprire argomenti come il riconoscimento di segni di abuso, le procedure di segnalazione e le strategie di prevenzione.

La formazione deve essere continua e aggiornata regolarmente per riflettere le migliori pratiche e le nuove normative in materia di protezione dei minorenni.

Gli allenatori devono essere valutati regolarmente sulle loro competenze nel lavorare con minorenni, garantendo che siano adeguatamente preparati e consapevoli delle loro responsabilità.

In ogni caso, al fine di prevenire qualsiasi tipo di abuso, violenza o discriminazione nell’attività sportiva, e l’Organizzazione sportiva attua il seguente protocollo:

- controlla il casellario giudiziale ed i carichi pendenti di allenatori, tecnici, dipendenti, medici e altri soggetti che vengono a contatto con gli atleti;
- vieta ad allenatori e staff di svolgere allenamenti singoli o al di fuori dei giorni e orari previsti per la squadra. In caso l’allenamento singolo

risulti necessario questo deve avvenire in presenza di due tecnici o, in caso di atleta minorenne, con la presenza di almeno un genitore o con l'autorizzazione degli stessi genitori ma sempre alla presenza di almeno due tecnici;

- vieta la condivisione di bagni, stanze, spogliatoi e altri spazi comuni tra allenatori/staff e atleti sia in allenamento che in trasferta;
- dispone l'affiancamento di un membro dello staff all'accompagnatore in caso di spostamento per trasferta, durante gli allenamenti e in ogni occasione in cui l'allenatore accompagni gli atleti a casa. In caso di atleti minorenni è obbligatoria anche l'autorizzazione dei genitori;
- prevede uno specifico protocollo di comportamento (il presente Codice di Condotta) per gli atleti che ha ad oggetto il rispetto dei principi di non discriminazione e non violenza nell'ambito di allenamenti e condivisione di spazi comuni e nei rapporti con gli altri atleti, evitare atti di violenza o discriminazione nei confronti degli atleti;
- svolge campagne di informazione e formazione volte a diffondere tra i propri tesserati il rispetto dei principi fondamentali di non discriminazione, parità di genere, uguaglianza nell'attività sportiva e trasparenza e delle politiche di prevenzione adottate.

I dirigenti sportivi e tecnici sono tenuti a garantire la tutela delle atlete/degli atleti, in particolare, di quelli minorenni.

Contrasto alle forme di abuso, violenza e discriminazione

I dirigenti sportivi e tecnici devono agire per prevenire ogni forma di abuso, violenza e discriminazione. La loro condotta deve, dunque, concretizzarsi in un atteggiamento proattivo volto a monitorare e vigilare le dinamiche sotse all'ambito dell'organizzazione adottando, se necessarie, misure preventive.

I dirigenti sportivi e tecnici devono garantire la tutela dei tesserati e astenersi da atti che possano sostanziarsi in un uso improprio della propria posizione di fiducia, potere od influenza nei confronti dei tesserati, specialmente se minorenni. Dunque, i dirigenti e tecnici devono rappresentare per i tesserati dei veri e propri modelli di comportamento.

Attività formativa

I dirigenti sportivi e tecnici devono contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, con particolare attenzione non solo alle competenze tecniche e sportive ma anche agli aspetti etici, al rispetto del prossimo e alla gestione dell'aspetto emotivo.

I dirigenti sportivi e tecnici devono comunicare e condividere con il tesserato minorenne gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguiroli, coinvolgendo anche coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, al fine di creare un percorso formativo chiaro e condiviso, garantendo il coinvolgimento attivo dei minori e familiari. Ciò consente di garantire che gli obiettivi siano compresi ed accettati da tutti i tesserati.

Allo stesso tempo, i dirigenti sportivi e tecnici devono informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di Safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo.

Situazioni di intimità

I dirigenti sportivi e tecnici devono astenersi dal creare qualsivoglia forma di contatto fisico non necessario con i tesserati specialmente se minori di età al fine di prevenire situazioni che possano ingenerare nel tesserato una situazione di disagio percepita come inopportuna.

I dirigenti sportivi e tecnici devono astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore anche mediante social network.

Infatti, nell'era digitale dove i confini tra vita personale e professionale possono facilmente confondersi i dirigenti sportivi e tecnici devono mantenere una comunicazione professionale e appropriata, evitando qualsiasi interazione che possa essere interpretata come intima o inappropriata.

Promuovere il rispetto e la collaborazione

I dirigenti sportivi e tecnici devono promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevedendo situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione pericolo o timore.

Al fine di garantire un ambiente sano ed inclusivo, i dirigenti sportivi e tecnici devono adottare degli atteggiamenti volti a promuovere la collaborazione tra i tesserati e allo stesso tempo reprimere e prevenire tutte quelle situazioni di disturbo che possano determinare nei tesserati stessi uno stato di pericolo ovvero timore.

Prevenzione nelle trasferte

In occasione di trasferte, i dirigenti sportivi e tecnici devono porre in essere soluzioni logistiche volte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale ovvero i soggetti cui è affidata la cura dei minori.

Questo impegno richiede una pianificazione attenta ed una comunicazione trasparente con le famiglie per garantire che ogni decisione prenda in considerazione il benessere e la sicurezza dei giovani atlete/atleti.

Segnalazione al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

I dirigenti sportivi e tecnici devono interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta attivando il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

Inoltre, i dirigenti sportivi e tecnici devono segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni qualsiasi situazione, anche potenziale, che possa esporre i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Regime alimentare

I dirigenti sportivi e tecnici devono impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo.

Infatti, anche la nutrizione e l'alimentazione rientrano fra gli ambiti attenzionati da Real Sesto in quanto presupposto per un ambiente sportivo sano e una crescita salutare delle atlete/degli atleti.

In quest'ottica, i dirigenti sportivi e tecnici devono assicurarsi di avere le competenze necessarie per fornire indicazioni appropriate o, in difetto, collaborare con professionisti della nutrizione.

I dirigenti sportivi e tecnici devono segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari delle atlete/degli atleti loro affidati.

Incompatibilità e conflitti di interesse

I dirigenti sportivi e tecnici sono obbligati a dichiarare ai competenti organi della Real Sesto cause di incompatibilità e conflitti di interesse.

In un'ottica di trasparenza, ciò consente di conoscere e mettere in evidenza eventuali situazioni che potrebbero influenzare l'imparzialità degli stessi o che potrebbero rappresentare un conflitto di interesse garantendo, dunque, che ogni decisione sia presa nel miglior interesse delle atlete/degli atleti.

Rispetto dei valori e lotta contro il doping

I dirigenti sportivi e tecnici devono garantire il rispetto dei valori dello sport educando al ripudio di sostanze o altri metodi vietati che possano alterare le prestazioni sportive dei tesserati.

Tale obbligo comprende, altresì, in capo a dirigenti sportivi e tecnici, un dovere di formazione sulle conseguenze che il doping provoca e sui rischi alla salute connessi all'uso.

In quest'ottica, ogni allenamento e competizione dovrà essere improntata alla correttezza ed al rifiuto di tali pratiche.

Diffusione di immagini o video dei tesserati minorenni

I dirigenti sportivi e tecnici devono astenersi dall'utilizzo, riproduzione e diffusione di immagini o video dei tesserati minori se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura.

Ciò comporta che ogni utilizzo di immagini o video di soggetti minori finalizzato a scopi educativi e formativi debba avvenire previo consenso di coloro che ne esercitano la responsabilità genitoriale.

Comunicazione Appropriata

Promuovere una comunicazione chiara, rispettosa e appropriata tra adulti e minorenni, evitando situazioni di isolamento o eccessiva familiarità.

Stabilire regole chiare sulla comunicazione tra adulti e minorenni, sia durante che fuori dalle attività sportive. Questo include l'uso appropriato di mezzi di comunicazione elettronici e social media.

Le comunicazioni tra allenatori e atleti minorenni devono essere trasparenti e, ove possibile, documentate. È preferibile che le comunicazioni avvengano in presenza di altri adulti o attraverso canali ufficiali e monitorati.

Educere i giovani atleti sull'importanza della comunicazione appropriata e sulla necessità di segnalare eventuali comportamenti inappropriati. Questo può includere workshop e sessioni informative adattate alla loro età.

Azioni Concrete

- Approntare un presidio (ufficio) dedicato alla protezione dei minorenni all'interno dell'Organizzazione sportiva, con personale qualificato per gestire segnalazioni di abusi e implementare politiche di protezione.
- Implementare linee di segnalazione confidenziali e facilmente accessibili per permettere a minorenni, genitori e allenatori di denunciare situazioni di rischio o abusi in modo sicuro e anonimo.
- Eseguire controlli dei precedenti penali e verifiche di background su tutto il personale che lavora con i minorenni, per garantire che non abbiano precedenti di comportamento inappropriato o abusivo.
- Organizzare programmi di sensibilizzazione e formazione per genitori e atleti minorenni sulla prevenzione degli abusi, sui segnali di allarme e su come comportarsi in caso di sospetti.
- Stabilire protocolli di collaborazione con le autorità locali e le organizzazioni specializzate nella protezione dei minorenni per garantire una risposta rapida ed efficace a qualsiasi segnalazione di abuso.

- Effettuare monitoraggi regolari e revisioni delle politiche e delle pratiche di protezione dei minorenni per assicurarsi che siano efficaci e aggiornate secondo le migliori pratiche e normative vigenti.

Queste misure concrete mirano a garantire che l'ambiente sportivo sia sicuro e protetto per i minorenni, offrendo loro uno spazio dove possano crescere e svilupparsi in modo sano e sereno, lontano da qualsiasi rischio di abuso o maltrattamento.

Diritti, doveri ed obblighi delle atlete/degli atleti

Principio di solidarietà

Le atlete/gli atleti devono rispettare il principio di solidarietà fra atlete/atleti, favorendo assistenza e il sostegno reciproco.

Comunicazioni con i dirigenti sportivi e tecnici

Le atlete/gli atleti devono rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e tecnici.

Le atlete/gli atleti devono comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura eventualmente confrontandosi con le altre atlete/gli atleti.

È fondamentale, infatti, l'instaurazione di un dialogo con i dirigenti sportivi e tecnici ai quali è affidata la funzione educativa e formativa.

Le atlete/gli atleti devono comunicare ai dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore e disagio che riguardino sé o altri.

Prevenire, evitare e segnalare

Le atlete/gli atleti devono prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazioni, uno stato di soggezione, pericolo o timore nelle altre atlete/negli altri atleti. Al fine di garantire un ambiente sano e inclusivo le atlete/gli atleti devono adottare degli atteggiamenti volti a promuovere la collaborazione le atlete/gli atleti e allo stesso tempo reprimere e prevenire tutte quelle situazioni di disturbo che possano determinare uno stato di pericolo ovvero timore.

Rispetto tra le atlete/ gli atleti

Le atlete/gli atleti devono rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atlete/atleti e, più in generale dei soggetti coinvolti nelle attività sportive.

In particolare, il rispetto tra gli atlete/atleti è fondamentale per mantenere una sana convivenza sociale con tutti coloro che interagiscono all'interno del mondo dello sport.

Le atlete/gli atleti devono mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive.

Infortunio o incidente

Le atlete/gli atleti devono riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atlete/atleti ovvero ai loro delegati.

Situazioni di intimità

Le atlete/gli atleti devono evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici segnalando eventuali comportamenti inopportuni. Ciò risulta particolarmente importante in tutte quelle occasioni, quali per esempio le trasferte, nelle quali la convivenza ravvicinata può aumentare il rischio di situazioni inopportune.

Materiale video/fotografico

Le atlete/gli atleti devono astenersi dal diffondere materiale fotografico e/o video di natura privata o intima ricevuti, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

Segnalazione

Le atlete/gli atleti devono segnare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni situazioni, anche potenziali, che espongono sé o altri al pericolo o al pregiudizio, questo al fine di reprimere qualsiasi condotta che anche solo potenzialmente possa mirare l'ambiente.

Prevenzione del Bullismo

Zero Tolleranza

Real Sesto adotta una politica di tolleranza zero nei confronti del bullismo, sia fisico che psicologico, all'interno delle squadre e delle organizzazioni sportive in genere.

Questa politica deve essere recepita da tutti i membri dell'Organizzazione sportiva, inclusi atleti, allenatori, genitori e spettatori.

Senza pretesa di esaustività, costituisce “bullismo” qualsiasi forma di intimidazione, derisione, esclusione sociale, perpetrato e/o agevolato anche per il tramite di sistemi informatici (cyberbullismo) e qualsiasi comportamento comunque volto e/o idoneo a causare danni fisici o emotivi ad un altro individuo.

Real Sesto decreta conseguenze immediate e proporzionate per chiunque sia coinvolto in atti di bullismo, garantendo che le misure disciplinari siano applicate in modo coerente e giusto.

Intervento Immediato

Real Sesto agisce prontamente per affrontare e risolvere episodi di bullismo, fornendo supporto alle vittime e prendendo provvedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili.

L'Organizzazione sportiva ha creato un sistema sicuro e accessibile per la segnalazione di episodi di bullismo che include moduli anonimi, linee di segnalazione telefoniche e indirizzo e-mail dedicato. È essenziale che tutti i membri dell'Organizzazione sportiva sappiano come e dove segnalare episodi di bullismo.

Il Responsabile delle segnalazioni contro gli abusi, le violenze e le discriminazioni designato da Real Sesto prende in carico la segnalazione e previa preliminare autonoma valutazione di pertinenza informa senza indugio i genitori del minore condividendo le preliminari iniziative da assumere a tutela della vittima.

Gli allenatori e il personale devono essere formati su come intervenire efficacemente per fermare il bullismo e supportare le vittime.

L'Organizzazione sportiva è attiva nel fornire supporto immediato alle vittime di bullismo, inclusi interventi psicologici se necessario.

Educazione e Consapevolezza

L'Organizzazione sportiva promuove programmi educativi per sensibilizzare atleti, allenatori e genitori sui pericoli del bullismo e sulle strategie per prevenirlo.

I programmi educativi per atleti, allenatori e genitori trattano i temi del bullismo, delle sue conseguenze e delle strategie di prevenzione e intervento e vengono predisposti in funzione all'età e al livello di comprensione dei partecipanti.

Ove necessario, l'Organizzazione organizza workshop interattivi che coinvolgono i giocatori in attività pratiche per comprendere l'impatto del bullismo e sviluppare abilità di empatia e risoluzione dei conflitti.

L'Organizzazione si adopera per lanciare campagne di sensibilizzazione all'interno dell'Organizzazione sportiva, utilizzando poster, volantini, social media e incontri informativi per diffondere il messaggio contro il bullismo e promuovere un ambiente di rispetto e inclusività.

Azioni Concrete

Gli allenatori devono ricevere formazione continua su come riconoscere, prevenire e intervenire in casi di bullismo. Devono essere in grado di creare un ambiente di squadra positivo e supportivo in cui il bullismo non sia tollerato.

Fornire accesso a servizi di supporto psicologico per vittime di bullismo e per coloro che commettono atti di bullismo, aiutandoli a comprendere e modificare il loro comportamento.

Implementare politiche che promuovano l'inclusività e il rispetto all'interno delle squadre. Questo può includere attività di team building,

sessioni di discussione sulla diversità e l'inclusione, e la promozione di valori di rispetto reciproco e collaborazione.

Istituire un sistema di riconoscimento per premiare i comportamenti positivi e rispettosi tra gli atleti. Questo può includere premi per il "compagno di squadra dell'anno" o per chi dimostra atteggiamenti esemplari di inclusività e fair play.

Coinvolgere attivamente i genitori nei programmi anti-bullismo, fornendo loro risorse e strumenti per riconoscere e affrontare il bullismo. Organizzare incontri periodici per discutere delle dinamiche di squadra e del comportamento dei ragazzi.

Stabilire meccanismi di monitoraggio e valutazione delle iniziative anti-bullismo per assicurarsi che siano efficaci e per apportare miglioramenti continui. Questo può includere sondaggi anonimi tra atleti e genitori, revisione delle politiche e adattamento delle strategie educative.

Queste misure concrete mirano a creare un ambiente sportivo sicuro e positivo in cui ogni individuo possa sentirsi rispettato e valorizzato, riducendo al minimo il rischio di bullismo e promuovendo un senso di comunità e rispetto reciproco.

Contrasto alla Violenza

Promozione della Non Violenza

Real Sesto incoraggia comportamenti non violenti e risoluzione pacifica dei conflitti, sia in campo che fuori dal campo.

L'Organizzazione sportiva sostiene programmi di educazione continua che promuovono la non violenza tra atleti, allenatori e genitori. Questi programmi devono includere workshop pratici su gestione della rabbia, risoluzione pacifica dei conflitti e sviluppo delle abilità emotive.

I valori di rispetto, empatia e collaborazione devono caratterizzare i programmi di allenamento e gli allenatori devono modellare questi valori attraverso il loro comportamento e le loro interazioni con gli atleti.

Campagne di sensibilizzazione per diffondere il messaggio della non violenza, utilizzando poster, volantini, social media e incontri informativi per promuovere un ambiente sportivo pacifico e rispettoso.

Condanna della Violenza

Real Sesto condanna ogni forma di violenza fisica e verbale, adottando misure disciplinari adeguate contro chiunque violi questo principio.

La politica di tolleranza zero verso qualsiasi forma di violenza fisica o verbale. viene chiaramente comunicata a tutti i membri dell'Organizzazione sportiva e rigorosamente applicata.

La violenza fisica e la violenza verbale sono due forme di abuso che possono causare danni significativi alle vittime.

Senza pretesa di esaustività per “Violenza fisica” si intende qualsiasi atto intenzionale che provoca danni corporei a un'altra persona e può includere: percosse (colpire, schiaffeggiare, prendere a pugni), spinte e strattoni, uso di oggetti, l'uso di strumenti atti ad offendere e le sevizie.

La “Violenza verbale”, invece, si manifesta attraverso l'uso di parole o espressioni che hanno l'intento di offendere, umiliare, intimidire o manipolare un'altra persona e può includere gli insulti e le offese (termini dispregiativi o umilianti), le minacce, l'umiliazione pubblica (ridicolizzare qualcuno davanti ad altre persone), le critiche distruttive (commenti mirati a sminuire l'autostima della persona), la manipolazione emotiva (utilizzare il linguaggio per controllare o influenzare le emozioni e i comportamenti dell'altra persona in modo dannoso).

Entrambe le forme di violenza possono avere effetti devastanti sulla salute mentale e fisica delle vittime, influenzando profondamente la loro qualità della vita. Le conseguenze possono includere traumi psicologici, ansia,

depressione, disturbi post-traumatici da stress (PTSD) e altri problemi di salute mentale.

Riconoscere e contrastare sia la violenza fisica che quella verbale è fondamentale per proteggere il benessere delle persone e promuovere relazioni sane e rispettose.

Real Sesto applica conseguenze immediate e proporzionate per chiunque commetta atti di violenza, garantendo che le misure disciplinari siano giuste e coerenti.

Supporto alle Vittime

Ove necessario, l'Organizzazione sportiva si attiva per offrire supporto e assistenza a chiunque sia vittima di atti di violenza, fornendo risorse e riferimenti per un aiuto professionale.

Lo scopo è implementare un sistema sicuro e confidenziale per la segnalazione di atti di violenza che comprenda linee telefoniche, indirizzi e-mail dedicati e moduli anonimi di segnalazione.

In ogni caso Real Sesto si impegna per creare un ambiente in cui le vittime si sentano sicure nel segnalare atti di violenza, garantendo che le loro segnalazioni siano trattate con serietà e riservatezza.

Azioni Concrete

Formazione sulla prevenzione della violenza per tutti i membri dell'Organizzazione sportiva, inclusi allenatori, atleti e genitori. Questa formazione dovrebbe coprire il riconoscimento dei segni di violenza, le strategie di prevenzione e le procedure di segnalazione.

Implementare programmi di mediazione per risolvere i conflitti in modo pacifico. I mediatori, formati adeguatamente, possono aiutare a gestire i conflitti tra atleti, tra atleti e allenatori, e tra genitori e allenatori.

Diffondere un codice di comportamento che tutti i partecipanti devono conoscere, specificando chiaramente le aspettative in termini di comportamento non violento e le conseguenze per le violazioni.

Istituire premi e riconoscimenti per i giocatori e gli allenatori che dimostrano comportamenti non violenti e promuovono la pace e il rispetto all'interno dell'ambiente sportivo.

Organizzare incontri periodici con atleti, allenatori e genitori per discutere delle dinamiche di squadra, affrontare eventuali problemi di violenza e promuovere un dialogo aperto e costruttivo.

Fornire accesso a supporto legale per le vittime di violenza, aiutandole a comprendere i loro diritti e a prendere le misure legali necessarie se necessario.

Queste misure concrete mirano a creare un ambiente sportivo sicuro e rispettoso, dove la violenza non è tollerata e ogni individuo si sente valorizzato e protetto. Promuovere la non violenza e offrire supporto alle vittime sono passi fondamentali per garantire un'esperienza sportiva positiva e inclusiva per tutti.

Prevenzione delle Frodi Sportive e delle Scommesse

Obblighi dei Membri dell'Organizzazione sportiva

Tutti i Membri devono mantenere un comportamento onesto e integro in ogni momento, rispettando i principi di fair play e trasparenza che sono alla base dello sport. La reputazione e la credibilità delle competizioni sportive dipendono dalla condotta impeccabile dei loro partecipanti. Pertanto, è essenziale che i Membri evitino qualsiasi azione che possa compromettere l'integrità delle competizioni, come il coinvolgimento in attività di manipolazione o la divulgazione di informazioni riservate.

I conflitti di interesse rappresentano un grave pericolo per l'integrità sportiva, soprattutto in relazione alle scommesse sportive. I Membri devono evitare situazioni in cui i propri interessi personali possano

interferire con il loro dovere di mantenere un ambiente competitivo equo e trasparente.

La divulgazione di informazioni confidenziali, come strategie di gioco o condizioni fisiche degli atleti, che potrebbero essere usate per scopi di scommessa, è severamente vietata. Queste informazioni, se usate impropriamente, possono distorcere il mercato delle scommesse e minare la fiducia del pubblico nello sport.

Tutti i Membri devono comportarsi in maniera onesta e integra in ogni momento, evitando qualsiasi condotta che possa minare l'integrità delle competizioni sportive.

Divieti generali

A tutti i Membri dell'organizzazione è proibito partecipare direttamente o indirettamente a qualsiasi tipo di scommessa su competizioni sportive. Questo divieto include la partecipazione tramite intermediari o terze parti e si estende a tutte le competizioni sportive, indipendentemente dal livello e dal fatto che il Membro sia direttamente coinvolto o meno nella competizione.

Il coinvolgimento nelle scommesse sportive rappresenta un rischio significativo per l'integrità delle competizioni, poiché può creare incentivi per manipolare i risultati a fini personali o economici. Il divieto totale garantisce che i Membri non abbiano alcuna tentazione o opportunità di compromettere la propria integrità o quella dello sport.

Tale divieto si estende alle scommesse su competizioni sportive di qualsiasi livello, incluse quelle in cui il Membro non risulti direttamente coinvolto.

Condotte Vietate

Sono vietate le seguenti condotte:

- Offrire, promettere, dare, accettare o sollecitare vantaggi: qualsiasi tipo di incentivo per influenzare il risultato di una competizione sportiva è proibito. Questo tipo di comportamento non solo

compromette l'integrità della competizione, ma mina anche la fiducia del pubblico nello sport.

- Forzare, minacciare o intimidire: l'uso della coercizione per manipolare il risultato di una competizione è una grave violazione. La manipolazione attraverso la paura o la pressione danneggia profondamente l'integrità e la sicurezza degli atleti e degli altri partecipanti.
- Azioni o omissioni intenzionali: qualsiasi comportamento intenzionale che possa compromettere l'integrità di una competizione è vietato. Ciò include la simulazione di infortuni, il gioco deliberatamente al di sotto del proprio standard o la violazione delle regole di gioco. Tali azioni distorcono il vero spirito competitivo e danneggiano la credibilità dello sport.
- Uso di sostanze dopanti: l'assunzione di sostanze per migliorare artificialmente le prestazioni sportive è proibita. Questo tipo di comportamento non solo è ingiusto nei confronti degli altri concorrenti, ma può anche rappresentare un grave rischio per la salute dell'atleta.
- Comportamenti eticamente scorretti: anche se non esplicitamente menzionati, tutti i comportamenti che possono essere considerati eticamente scorretti o contrari allo spirito dello sport sono vietati. Questo principio assicura che tutti i Membri si comportino in modo conforme agli alti standard morali richiesti nel contesto sportivo.

I Membri hanno l'obbligo di segnalare immediatamente qualsiasi tentativo di manipolazione di cui vengano a conoscenza. La segnalazione tempestiva è fondamentale per prevenire e affrontare le frodi sportive.

Misure Preventive

L'Organizzazione sportiva adotta una serie di misure preventive per contrastare le frodi sportive e le scommesse illegali. Tra queste misure figurano programmi educativi e di formazione destinati a sensibilizzare i Membri sui rischi e le conseguenze delle attività fraudolente. Le campagne

di sensibilizzazione sono volte a informare tutti i soggetti coinvolti, inclusi atleti, allenatori, dirigenti e altri partecipanti, sui pericoli delle frodi sportive e sulle responsabilità individuali e collettive per prevenire tali comportamenti.

Tutti i Membri sono chiamati a rispettare rigorosamente queste disposizioni e a contribuire attivamente alla loro efficace applicazione. La collaborazione e l'impegno di tutti sono fondamentali per mantenere un ambiente sportivo sano e leale.

Obbligo di Segnalazione

I Membri devono segnalare immediatamente qualsiasi attività sospetta o illecito legato alle scommesse o alla frode sportiva al Responsabile delle segnalazioni o al Comitato Etico.

Questi organi provvederanno a svolgere gli accertamenti necessari per validare la rilevanza della segnalazione e ad adottare le determinazioni sanzionatorie del caso.

È garantito che nessun Membro sarà penalizzato o discriminato per aver segnalato in buona fede un comportamento illecito, promuovendo così una cultura di trasparenza e responsabilità.

Sanzioni Disciplinari

Qualsiasi violazione del presente Codice di Condotta sarà soggetta a sanzioni disciplinari, che possono includere ammonizioni, multe, sospensioni o espulsioni. Le sanzioni sono proporzionate alla gravità dell'infrazione e mirano a dissuadere comportamenti scorretti e a mantenere l'integrità dello sport.

In caso di violazioni gravi, l'Organizzazione sportiva è tenuta a informare l'Autorità giudiziaria sportiva competente, che avvierà la relativa istruttoria contro i responsabili.

Questo procedimento assicura che le violazioni siano trattate con la necessaria severità e che siano adottate tutte le misure appropriate per proteggere l'integrità delle competizioni sportive.

Disposizioni finali - Implementazione e Monitoraggio

- **Formazione Continua:** Fornire formazione continua su etica sportiva, protezione dei minorenni, prevenzione del bullismo e gestione della violenza a tutti i membri dell'Organizzazione sportiva.
- **Valutazione e Feedback:** Implementare un sistema di valutazione e feedback per monitorare l'adesione al codice etico e apportare miglioramenti continui.
- **Responsabilità e Trasparenza:** Garantire che tutti i membri dell'Organizzazione sportiva siano consapevoli delle loro responsabilità etiche e promuovere una cultura di trasparenza e rendicontazione.
- **Privacy :** La Real Sesto garantisce che tutte le informazioni sensibili siano gestite con la massima discrezione e che tutti i dati personali vengano trattati nel rispetto del GDPR e del Codice Privacy.

Il Codice di Condotta per la Safeguarding ed i suoi aggiornamenti sono portati a conoscenza di tutti i Destinatari (interni ed esterni) mediante adeguata attività di comunicazione e diffusione affinché vengano conosciuti ed applicati i valori ed i principi in esso contenuti e si eviti che l'iniziativa individuale possa generare comportamenti non coerenti con il profilo etico che Real Sesto persegue.

In particolare, il Codice di Condotta per la Safeguarding viene pubblicato mediante affissione presso la sede.

- a) I Destinatari del presente Codice di Condotta per la Safeguarding hanno l'obbligo di segnalare eventuali abusi, ogni violazione dei principi e delle disposizioni contenute nel presente Codice di Condotta per la Safeguarding utilizzando la mail: safeguarding@realsesto.it che assicura la

riservatezza della documentazione o delle informazioni ricevute o reperite relative a eventuali segnalazioni o denunce di violazione del Codice stesso.